

Con il contributo di molti privati, della Comunità del Novarese e del comune di Oleggio

Lo storico organo Bernasconi della parrocchiale di Loreto torna al suo originario splendore

A cinque anni dalla fondazione del "Comitato Restauro Organo Bernasconi 1855", l'organo della parrocchiale di Loreto viene restituito nella sua originale bellezza e funzionalità.

Durante la conferenza stampa di lunedì 29 aprile, il presidente del Comitato, **Armando Fridegotto**, ha voluto ringraziare tutti coloro che, in questi anni, hanno contribuito al restauro di questo prezioso strumento.

Un particolare ringraziamento il presidente ha rivolto alla Fondazione della Comunità del Novarese ed al Comune di Oleggio, per contributi elargiti, ed anche all'Istituto Comprensivo "E. S. Verjus" di Oleggio, per le offerte raccolte durante il progetto "Adotta una canna".

Data l'importanza dei lavori da eseguire, i restauratori hanno operato in stretta collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Torino.

L'organo Bernasconi è attualmente collocato in cantoria, addossato alla controfacciata, sopra il portone d'ingresso. È contenuto in una cassa lignea a tre specchiature, di fattura settecentesca, appartenente all'organo precedente, più antico, che era collocato sulla parte settentrionale del transetto, com'è documentato dal disegno dell'ing. Stefano Melchioni conservato in sacrestia parrocchiale. Già nel 1756 risulta infatti essere stato acquistato un organo per la chiesa, con la partecipazione alla spesa della Fabbrica del Santuario di Loreto e della Compagnia dei Macellai e collocato, appunto, sulla parete settentrionale.

Lo strumento che è stato oggetto del restauro è opera dell'organaro varesino **Giuseppe Bernasconi** e, come riportato nell'elenco da lui stesso compilato nel 1881, fu costruito nel 1855.

Al 1855 risale il preventivo con la seguente descri-

zione: "Progetto per un Nuovo Organo di otto piedi per la chiesa di Santa Maria di Loreto in Oleggio con tre mantici grandi, tastiera di osso e ebano con n.58 tasti, pedaliera di noce, tasti n. 18".

Nello stesso anno è documentato l'arrivo a Loreto del nuovo organo in sostituzione di quello settecentesco, come certificato alla "Dogana del porto d'Oleggio" il giorno 15 aprile.

Per l'occasione vengono realizzate le tende "damascate appositamente" in Oleggio.

Il falegname **Giovanni Borzini** procede al recupero e riposizionamento dell'antica cantoria, l'arrotino **Carlo Bianchi** sistema le corde per i mantici e **Francesco Depedrini**, doratore, esegue i lavori di verniciatura della cantoria e doratura della cassa dell'organo, la bussola delle scale di accesso e la cassa dei mantici.

Il 20 maggio 1856 l'organo viene collaudato dal sacerdote **Giacomo Marini** di Galliate, che dichiara essere "ottimamente costruito, intonato sia nel suo complesso sia nei suoi singoli registri".

L'avvenuto collaudo permette di saldare il conto al costruttore per un totale di



L'Organo Bernasconi restaurato

L. 1500 nuove di Piemonte, delle quali L. 1000 erano state anticipate dal Sindaco di Oleggio **Paolo Bellini** ("Il Santuario di Loreto in Oleggio", E. Fiori, 1999).

L'unica iscrizione sinora ritrovata, che certifica precedenti restauri, si trova dietro l'assetta, sopra i tasti. Vi si legge: "Riparato da **Giacomo Zenoni** di Miasino l'anno 1928". Allo stesso è quindi da attribuire la sosti-

tuzione dei due registri originali di Fagotto Bassi Trombe Soprani con Gamba bassi e Soprani, realizzati con canne di zinco, e la trasformazione del registro Flutta in Bordone 8 piedi.

L'organo è composto di 31 canne di prospetto in lega di piombo e stagno, suddivise in tre campate, appartenenti al Registro Principale Basso con estensione Do1-Do#3.

La console è a finestra.

La tastiera, con estensione Do1-La5, è costituita da tasti naturali ricoperti in osso e frontalino piatto, con diesis in ebano. È a trasmissione meccanica sospesa, in ferro forgiato con tiranti in ferro e legno. La pedaliera, di tipo a leggione cromatica, è in noce a 18 pedali e unita al manuale. I registri sono a trasmissione meccanica mediante 22

manette, disposte su due colonne a destra dell'organista.

A fianco si trovano il pedalone per grancassa, i piatti, il rullo, le stanghe per la combinazione libera alla "lombarda" e il ri pieno, che inserisce i registri tramite un rullo.

Il somiere maestro è "a vento", costruito in legno di noce, con 19 pettini per i registri e 56 ventilabri in abete a sezione triangolare, la chiusura del filo tirante con lastre in latta, secreta chiusa in 4 antine e crivello in cartone.

A sinistra dello strumento, fuori cassa, ci sono due mantici a cuneo, uno dei quali dotato di tre pompe azionate da una manovella per il caricamento manuale.

I lavori di restauro sono stati eseguiti dalla ditta **Bianchin Antonio** di Brembate di Sopra (Bg), per quanto riguarda lo strumento, e dalla falegnameria di **Carate Brianza** per la parte lignea.

Il concerto di inaugurazione è previsto per **sabato 12 maggio alle ore 21** e sarà tenuto dal maestro **Christian Tarabbia** di Suno, presidente dell'Associazione culturale e musicale "Sonata Organi" di Arona, che da alcuni anni organizza concerti itineranti per valorizzare gli organi storici della Provincia di Novara.

Il maestro Tarabbia, organista di professione, eseguirà composizioni musicali di epoche differenti, dal Seicento all'Ottocento, per far comprendere l'evoluzione della musica e del gusto musicale nei secoli.

Come ha avuto modo di sottolineare il presidente del comitato pro restauro, aver riportato questo strumento al suo originario splendore ha permesso anche di recuperare alla memoria della comunità oleggese un pezzo importante della sua storia.